

# Corso sci del Reggimento 30

Autor(en): **Respini, G.G.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **4 (1931)**

Heft 1

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-239411>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Corso Sci del Reggimento 30

(27 XII/1930 - 3 I/1931)

Sul diretto del Gottardo in partenza da Bellinzona alle 9.44 si ritrovava il 27 dicembre 1930 una balda schiera di ufficiali, sottufficiali e soldati del reggimento ticinese, che, seguendo una ormai invecchiata quanto bella e simpatica consuetudine, ama, in sul finire dell'anno, lasciare per qualche giorno le proprie civili occupazioni e dedicare la giovanile energia allo sport dello sci, militarmente organizzato fra le nevi delle Alpi.

La piccola comitiva di sciatori di tempo fa va crescendo di numero ogni anno; ai veterani dei corsi sci si aggiungono continuamente nuovi militi desiderosi di imparare e perfezionare questo, che fra gli sport invernali è fra i più appassionanti e più ricco di emozioni e soddisfazioni e che presenta d'altra parte tanta pratica utilità militare.

Vedere sempre più numerosi i partecipanti ai corsi volontari di sci è constatazione che riempie l'animo di vera gioia e dimostra come nella nostra truppa sia radicato il senso del dovere, che esige dal soldato di montagna di essere padrone delle gioiaglie alpine in ogni tempo ed in ogni stagione richiede da lui di raggiungere e dominare tutte le alture pur nelle più impervie condizioni.

E più ancora questo volontario patriottico slancio del milite ticinese è degno di ammirazione quando si pensa che non va esente da sacrifici individuali poichè Mamma Confederazione, che ha risorse per i più svariati scopi ed elargisce sussidi ad una infinità di organizzazioni, non escluse quelle socialiste, non trova fondi per corrispondere il soldo e la marciarotta regolamentari ai soldati sciatori e non li ammette neppure al beneficio dell'assicurazione militare ed agli ufficiali nega persino la fornitura gratuita degli sci durante i corsi volontari.

Alla stazione di Göschenen ci si univa ai camerati provenienti dalla Svizzera interna. Poi la ferrovia dello Schöllenen ci trasportava alla piazza forte di Andermatt, nostra base di operazioni.

Il Comandante del corso sig. Cap. Nager, provetto ed abilissimo sciatore, ci accoglieva anche questa volta col suo abituale sorriso, indi la caserma di Altkirch, circondata da fitta selva di sci e riboccante già di sciatori appartenenti alle brigate di montagna, apriva pur a noi i suoi vasti locali.

Compite rapidamente le formalità d'entrata e costituite le varie classi, i nostri militi calzavano il giorno stesso il pattino svedese e cominciavano gli esercizi sotto la guida sicura di esperti istruttori.

Relativamente poca neve questa volta ad Andermatt, in compenso però tempo magnifico quasi senza eccezione. La neve abbondante era per più tardi.

Se le condizioni di neve non sono ideali sul posto, il soldato di montagna le cerca e le trova più in alto. Così noi. Dal momento che Andermatt non ci offriva l'abbondante neve che solitamente ci riserva, quasi giornalmente ci si dislocava verso l'Oberalp e là sui pendii del Calmot, vicino alle casermette quasi sepolte, sul lago gelato, sui colli e nelle valli adiacenti si trovava neve ideale e gli esercizi svariati e complessi davano il frutto desiderato.

Sull'imbrunire ritorno rapido ad Andermatt; più tardi le uniformi grigio-verdi portavano una briosa nota di varietà nei diversi alberghi e ritrovi mondani ove in compagnia dei villeggianti lietamente si trascorreva la serata.

L'anno nuovo lo salutavamo questa volta dai pendii dello Stöckli, da oltre 2000 metri, in un'atmosfera pura e deliziosa ed in uno spettacolo luminoso cui le balze montane, i circostanti campi di neve e le bianche tormentate creste alpine concedevano maggior severità e bellezza.

Ed all'Oberalp ancora, in questa meravigliosa palestra naturale, si svolgevano felicemente gli esercizi davanti agli ispettori, che ebbero parole di sincera e viva ammirazione per i risultati ottenuti nel breve lasso di tempo.

Ma ormai il corso volgeva rapidamente alla fine. Ed il 3 gennaio, abbronzati dal sole e dalla brezza delle Alpi, si ritornava alle nostre solite occupazioni colla nostalgia dell'alta montagna invernale ricca di selvaggia e pur sublime bellezza, e col proposito di perfezionare sempre maggiormente le nostre capacità sciatorie.

CAP. G. G. RESPINI  
Cte. Cp. fant. mont. V/96